



ENTE DI GOVERNO D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N° 6 "ALESSANDRINO"
Associazione degli Enti Locali per l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato

Determinazione. n° 143 del 19/08/2022

OGGETTO: Approvazione progetto "Sistemazione scolmatore fognario e scarico Fossa Imhoff in Regione Braida".
Ente richiedente GESTIONE ACQUA Spa.

Il Direttore dell'Egato6 "Alessandrino"

Visto il Regolamento di organizzazione, funzionamento e gestione contabile-finanziaria dell'Egato6, art. n° 11, circa le funzioni del Direttore dell'Egato6;

Visto il Regolamento di organizzazione, funzionamento e gestione contabile finanziaria dell'Egato6 circa le funzioni del Direttore dell'Egato6;

Vista la Legge n. 241 del 07.08.1990 e s.m.i.;

Vista la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 recante "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997" che, all'articolo 58, dispone che sono "trasferite agli Enti locali titolari del servizio idrico integrato, che le esercitano nella forma associata dell'autorità d'ambito, le funzioni inerenti la valutazione tecnico-amministrativa sui progetti di acquedotto, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane da realizzarsi nell'ambito territoriale di competenza;

Vista la legge regionale 6/2008, che ha soppresso il CROP regionale, e non ha più incluso tra i progetti soggetti al parere regionale quelli relativi ad acquedotti, fognature e impianti di depurazione delle acque reflue urbane, salvo particolari interventi di competenza regionale o finanziati dalla Regione, qualora ciò sia richiesto nei relativi programmi;

Considerato che a seguito dell'intervenuta piena operatività delle Autorità d'Ambito piemontesi - conseguente alla stipula delle convenzioni con i soggetti gestori - e con la

soppressione del Comitato regionale per le opere pubbliche, trova piena applicazione il predetto articolo 58, comma 2, della legge regionale 44/2000;

Considerato che con DGR n. 21 – 10278 del 16.12.2008 la Regione Piemonte ha approvato l'ATTO DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO IN MATERIA DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI DELLE OPERE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E RELATIVE PROCEDURE DI ESPROPRIO che prevede:

- che siano di competenza delle Autorità d'ambito l'approvazione dei progetti e l'eventuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere attinenti le infrastrutture del servizio idrico integrato, nonché la titolarità del potere espropriativo ai sensi dell'articolo 6, comma 1 del d.p.r. 327/2001, che le stesse potranno esercitare tramite il gestore previo conferimento di delega;
- che i soggetti gestori provvedano alla progettazione delle opere, alla predisposizione degli elaborati progettuali nelle varie fasi prescritte dalla normativa vigente e a tutti gli adempimenti necessari all'ottenimento dei pareri e delle autorizzazioni prescritte per la realizzazione delle opere stesse.

Vista la legge regionale 27 gennaio 2009, n. 3 che individua:

- all'art. 1 comma 1 lett. e), i gestori individuati quali affidatari del servizio idrico integrato dalle autorità d'ambito di cui alla legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13 quali attuatori delle opere di acquedotto, fognatura e depurazione;
- all'art. 3 comma 2, negli enti locali titolari del servizio idrico integrato, che le esercitano nella forma associata dell'autorità d'ambito, le funzioni inerenti l'approvazione dei progetti di acquedotto, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane da realizzarsi nell'ambito territoriale di competenza;

Visto il regolamento disciplinante le funzioni tecnico amministrative in materia di approvazione dei progetti delle infrastrutture del servizio idrico integrato, così come modificato con Deliberazione della Conferenza dell'A.ato6 n. 12 del 08/04/2010;

Visto l'art.158 bis (approvazione dei progetti degli interventi ed individuazione dell'Autorità espropriante) del D.Lgs. 152/2006 così come modificato ed integrato dal D.L. 133/2014 convertito con legge n. 164 del 2014;

Vista la nota ns prot. 336 del 23/03/2022 del gestore GESTIONE ACQUA con cui è stata trasmessa la documentazione progettuale definitiva/esecutiva inerente i lavori "Sistemazione scolmatore fognario e scarico Fossa Imhoff in Regione Braida" richiedendo l'approvazione da parte di questo Egato6;

considerato che l'art. 14bis comma 7 della Legge 241/90 così come modificato dalla legge 127 del 2016 stabilisce che "Ove necessario, in relazione alla particolare complessità della determinazione da assumere, l'amministrazione precedente può comunque procedere direttamente in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'articolo 14-ter. "

ritenuto che non sussistendo elementi di "particolare complessità della determinazione di assumere" si possa ricorrere allo svolgimento della Conferenza decisoria in modalità semplificata e asincrona permettendo quindi l'approvazione del progetto in chiusura dei lavori della Conferenza;

Vista la determinazione del Direttore dell'Egato6 n. 90 del 01/06/2022 ad oggetto: Intervento "Sistemazione scolmatore fognario e scarico Fossa Imhoff in Regione Braida". Indizione conferenza dei servizi." con la quale è stata indetta apposita Conferenza dei servizi al fine di acquisire gli atti di consenso da parte dei diversi enti preposti, necessari alla realizzazione delle opere in oggetto;

Vista la nota n. 657 del 06/06/2022 con la quale il direttore dell'Egato6 ha comunicato l'avvio della Conferenza dei servizi in modalità asincrona, fissando in 30 giorni il tempo per l'espressione dei pareri di competenza, al fine di ottenere le autorizzazioni per l'esecuzione dei lavori;

Vista la nota ASL ns. prot. n. 895 del 08/07/2022 con il quale esprime parere favorevole alle opere con le seguenti prescrizioni :

- in fase di esecuzione dei lavori di scavo /movimentazione terra/rinterro/posa condotta fognaria si proceda con tutti gli accorgimenti tecnici per evitare la diffusione di polvere e di molestia acustica e di disagio sulla viabilità stradale
- In fase di scavo attenersi alle disposizioni normative vigenti in presenza di rinvenimento amianto, con conseguente comunicazione agli enti e attivazione di Piano di Bonifica come previsto dal Dlgs 81/08 e gestione dei rifiuti speciali
- attenersi ai dispositivi normativi in capo al Dlgs 81/08 per la tutela dei lavoratori
- evitare la "distruzione mediante abbruciamento della ramaglia " di risulta

Vista la nota ARPA ns. prot. n. 923 del 12/07/2022 con la quale non esprime alcun motivo ostativo richiedendo l'inserimento delle seguenti prescrizioni:

- che vengano messe in atto tutti gli accorgimenti tecnici – procedure -misure preventive e protettive illustrate nella Relazione Tecnica "H_PSC e Stma Costi di Sicurezza", con particolare riferimento alle misure gestionali di cantiere finalizzate alla tutela e la salvaguardia del corpo idrico "torrente Bormida" (cap.li 10 -11).
- L'abbattimento delle polveri dovrà essere costantemente garantito mediante bagnatura periodica dei cumuli di terra e della viabilità di cantiere, da realizzarsi con maggiore frequenza in periodi secchi e ventosi.
- L'eventuale abbattimento e rimozione di vegetazione arborea ed arbustiva dovranno essere effettuati al di fuori della stagione riproduttiva dell'avifauna, compresa tra aprile e giugno inclusi.
- Nel caso di interferenza con aree naturali o seminaturali deve essere previsto un Piano di Gestione delle specie vegetali alloctone eventualmente presenti nelle aree interferite dai lavori (anche qualora queste si fossero insediate dopo il loro avvio) coerentemente a quanto previsto nelle "Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimento terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" Allegato B alla DGR 33-5174 del 12/06/2017.

Vista la relazione del responsabile dell'Ufficio Tecnico dell'Egato6 n. 1121 del 18/08/2022, allegata quale parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento, con la quale si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- Resta inteso che qualsiasi eventuale provento derivante da operazioni di compensazione IVA e i minori oneri dovuti a ribasso d'asta ovvero quota parte degli oneri di urbanizzazione, dovranno essere portati a scomputo dell'importo finanziario risultante a

carico del soggetto attuatore.

Vista la nota della REGIONE PIEMONTE ns. prot. n. 700 del 13/06/2022 con la quale comunica che “gli interventi proposti risultano non rientrare nelle materie di propria competenza che in tema di autorizzazioni idrauliche sono attribuite ad AIPO.” e che “Al termine del procedimento in oggetto, verificata l’assenza di concessione demaniale in essere, il proponente dovrà regolarizzare l’occupazione demaniale delle opere in progetto, ai sensi del regolamento regionale n° 14/R/2004 e smi (con il quale viene data attuazione alla L.R. n° 12/2004), a mezzo di separato procedimento da attivare presso lo scrivente settore regionale.”

Vista la nota AIPO ns. prot. n. 845 del 01/07/2022 con la quale ha richiesto le seguenti integrazioni progettuali :

- Elaborati planimetrici e sezioni trasversali a tutt’alveo in corrispondenza dell’intervento, in sovrapposizione tra la situazione attuale e quella di progetto, opportunamente scalati, quotati e georeferenziati, riportando le monografie dei capisaldi utilizzati;
- Sezione tipologica di dettaglio dello scarico in alveo con inserimento di valvola antiriflusso per evitare l’ingresso delle acque in caso di piena del Fiume Bormida;
- Piano di cantierizzazione dettagliato con individuazione di tutte le relative fasi previste, con particolare riguardo alla realizzazione della difesa spondale, che dovrà essere realizzata in corrispondenza della sponda sx, evitando di rendersi un ostacolo rispetto al deflusso idrico ordinario e/o in caso di morbida/piena. Sarà necessario individuare tutte le eventuali opere provvisoriale da realizzarsi in alveo, per le quali dovranno essere fornite idonee planimetrie, sezioni trasversali e particolari costruttivi. A tale riguardo si anticipa che:
 - le lavorazioni dovranno essere effettuate al di fuori dei periodi primaverili ed autunnali, interessate da possibili eventi di piena del corso d’acqua;
 - per la realizzazione di eventuale rampa di discesa in alveo non potranno essere effettuati scavi sulla sponda ma semplici regolarizzazioni delle stesse, con apporto di eventuale materiale da cave esterne, qualora necessario, avente i prescritti requisiti di compatibilità ambientale previsti dalla normativa vigente, che dovrà essere immediatamente rimosso ad intervento ultimato con ripristino dello stato dei luoghi;
 - le eventuali opere provvisoriale in alveo dovranno essere realizzate con materiale di tipo incoerente avente granulometria tale che le stesse possano essere facilmente rimosse ad opera della corrente idrica in occasione dei possibili eventi di morbida e/o piena, senza determinare ostacolo al deflusso
 - delle acque e/o indirizzare la corrente sulle opposte sponde evitando possibili cedimenti; dovranno inoltre essere idoneamente dimensionate a tale scopo, e immediatamente rimosse a fine lavori con ripristino dello stato dei luoghi. Qualora necessario le stesse potranno essere realizzate con apporto di eventuale materiale da cave esterne, avente i prescritti requisiti di compatibilità ambientale previsti dalla normativa vigente, che dovrà essere immediatamente rimosso ad intervento ultimato con ripristino dello stato dei luoghi;
 - eventuali baraccamenti o spogliatoi, aree di deposito materiali, non potranno essere localizzati in fascia A e B ed in aree allagabili perimetrate all’interno del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA). Gli stessi dovranno essere tutti mantenuti all’esterno delle aree esondabili;

Vista la nota GESTIONE ACQUA ns. prot. n. 918 del 12/07/2022 con la trasmette la documentazione progettuale integrativa richiesta da AIPO

Vista la nota EGATO6 Prot. n. 924 del 13/07/2022 con la quale ha trasmesso ad AIPO le integrazioni richieste da parte del proponente

Vista la nota AIPO ns. prot. n. 1119 del 17/08/2022 con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza ai soli fini idraulici con le seguenti prescrizioni :

1. la difesa in massi ciclopici in progetto dovrà essere adeguatamente ammorsata nella sponda nei tratti immediatamente a monte ed a valle della stessa, procedendo ad idonei raccordi, evitando restringimenti della sezione di deflusso nel tratto di corso d'acqua in questione. La berma di fondazione allo stesso modo dovrà essere adeguatamente ammorsata, mantenendo la relativa quota di estradosso 1,00 mt più bassa delle corrispondenti quote di thalweg;

2. dovrà essere garantita nel tempo la perfetta tenuta idraulica della valvola antiriflusso tipo clapet, posizionata a ridosso dello scarico in alveo, per evitare possibili fenomeni di rigurgito nella tubazione stessa in caso di eventi di morbida o piena del corso d'acqua, effettuando regolari interventi di manutenzione e verifica di tenuta della valvola, in particolare prima dei periodi primaverile ed autunnale, potenzialmente interessati da

3. in capo al Richiedente rimane l'onere del mantenimento nel tempo dell'opera di difesa e del piano di imposta della tubazione, con realizzazione di tutte quelle opere che si dovessero rendere necessarie, sempre dietro la preventiva autorizzazione dell'Autorità idraulica competente, compreso eventuali successivi interventi che si dovessero rendere necessari sul sedime di impronta interferente con la tubazione stessa, in alveo, sulle sponde e sui relativi cigli spondali, per eventuali assestamenti a seguito di consolidamento del terreno movimentato e/o scoscendimenti e/o fenomeni erosivi di qualsiasi tipo;

4. in corrispondenza del ciglio superiore di sponda a ridosso dello scarico in alveo, dovrà essere posizionata idonea palina segnalatrice, riportante la tipologia della tubazione, l'Ente proprietario e le relative quote di soggiacenza dell'estradosso della tubazione stessa;

5. si dovrà provvedere, dopo la posa della tubazione, al ritombamento del terreno interessato dagli scavi con ripristino dei profili preesistenti, salvo diversamente autorizzato con il presente atto, effettuando un idoneo costipamento dello stesso ed il successivo rinverdimento, con garanzia di attecchimento e rimpiazzo delle eventuali fallanze;

6. in generale è fatto divieto assoluto di formare accessi definitivi all'alveo, asportare e trasportare materiali inerti fuori dallo stesso, sradicare vegetazioni o ceppaie sulle sponde, depositare o scaricare in alveo o in prossimità dello stesso materiali di risulta modificando l'altimetria dei luoghi, con obbligo di ripristinare le pertinenze demaniali eventualmente interessate, salvo diversamente autorizzato con il presente atto;

7. il materiale di natura demaniale, proveniente dagli scavi e dalla riprofilatura della sponda dovrà essere riutilizzato all'interno delle relative aree demaniali e posto a tombamento di buche e/o bassure e/o erosioni di sponda nelle immediate vicinanze;

8. durante la realizzazione degli interventi dovrà essere posta la massima attenzione, evitando di arrecare qualsiasi danno alle sponde, ai relativi cigli superiori, alle eventuali opere di difesa idraulica presenti, con obbligo in capo al richiedente di provvedere ai necessari ripristini, anche su richiesta fatta per le vie brevi dall'Autorità Idraulica competente;

9. i materiali di risulta provenienti dalle lavorazioni e quelli estranei rimossi (tronchi, ramaglie, etc.) dovranno essere idoneamente smaltiti in base alla normativa vigente;

10. è autorizzato il taglio della vegetazione sulle sponde, limitatamente allo stretto necessario per la realizzazione degli interventi previsti in progetto;

11. per la realizzazione delle opere previste in progetto dovrà essere preventivamente sentito il competente Settore Gestione Fauna Selvatica e Ittiofauna della Provincia di Alessandria, per le eventuali prescrizioni di propria competenza, da rispettare pienamente. Si ricorda che ai sensi della

L.R. n. 37 del 29.12.2006 e ss.mm.ii, per tutte le lavorazioni in alveo che comportano la messa in secca di un tratto del corso d'acqua, al fine di consentire il recupero della fauna ittica, la Ditta esecutrice dei lavori è tenuta ad acquisire la prescritta autorizzazione da parte del succitato Servizio della Provincia di Alessandria;

12. per le rampe di discesa in alveo non potranno essere effettuati scavi sulle sponde ma semplici regolarizzazioni delle stesse, con apporto di eventuale materiale da cave esterne, qualora necessario, avente i prescritti requisiti di compatibilità ambientale previsti dalla normativa vigente, che dovrà essere immediatamente rimosso ad intervento ultimato con successivo ripristino dello stato dei luoghi ad intervento ultimato, salvo diversamente autorizzato con il presente atto;

13. tutte le opere provvisoriale in alveo dovranno essere realizzate con materiale sciolto di tipo incoerente avente granulometria tale che le stesse possano essere facilmente rimosse ad opera della corrente idrica in occasione dei possibili eventi di morbida e/o piena del corso d'acqua, senza determinare ostacolo al deflusso del corso d'acqua stesso e/o indirizzare la corrente sulle opposte sponde e dovranno essere idoneamente dimensionate a tale scopo, le stesse inoltre dovranno essere immediatamente rimosse a fine lavori con ripristino dello stato dei luoghi. Si ricorda a tale riguardo, per come già sopra riportato, che dovrà essere preventivamente sentito il competente Settore Gestione Fauna Selvatica e Ittiofauna della Provincia di Alessandria, per le eventuali prescrizioni di propria competenza e che ai sensi della L.R. n. 37 del 29.12.2006 e ss.mm.ii, per tutte le lavorazioni in alveo che comportano la messa in secca di un tratto del corso d'acqua, al fine di consentire il recupero della fauna ittica, la Ditta esecutrice dei lavori è tenuta ad acquisire la prescritta autorizzazione da parte del succitato Servizio della Provincia di Alessandria;

14. le lavorazioni in alveo dovranno essere eseguite preferibilmente al di fuori dei periodi autunnale e primaverile potenzialmente interessati da possibili fenomeni di morbida e/o piena del corso d'acqua;

15. tutte le prescrizioni imposte nel presente nulla osta idraulico dovranno essere recepite nel progetto esecutivo che dovrà essere trasmesso alla scrivente Agenzia prima dell'inizio dei lavori per l'archiviazione agli atti, riservandosi questa Agenzia di esprimere eventuali ulteriori prescrizioni;

16. ad ultimazione intervento si dovrà provvedere al completo ripristino delle relative aree di cantiere, evitando accumuli di materiale in alveo che possano costituire ostacolo significativo al corso d'acqua e/o indirizzare la corrente in battuta diretta sulle sponde opposte con possibile innesco di fenomeni di erosione localizzata;

17. ad ultimazione intervento dovranno essere ripristinate tutte le pertinenze demaniali interessate salvo diversamente autorizzato con il presente atto;

18. ogni modifica al progetto autorizzato con le imposte prescrizioni, dovrà essere nuovamente autorizzato da questa Agenzia; l'esecuzione di opere difformi dallo stesso o l'inosservanza delle condizioni prescritte comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste delle vigenti disposizioni legislative e potrà dar luogo alla dichiarazione di decadenza mediante semplice atto amministrativo da notificare mediante raccomandata o a mezzo posta elettronica certificata alla Ditta richiedente;

19. la Ditta richiedente dovrà comunicare all'Ufficio Operativo AIPo di Alessandria, anche a mezzo posta elettronica certificata, le date di inizio e fine lavori. A tale comunicazione dovrà essere allegata idonea documentazione fotografica, rappresentante lo stato dei luoghi nelle condizioni ante intervento (da allegare alla comunicazione di inizio intervento) e post-intervento (da allegare alla comunicazione di fine intervento), riportando i relativi punti di scatto su stralcio satellitare. A lavori ultimati dovrà inoltre essere trasmessa idonea dichiarazione asseverata congiunta del Direttore dei Lavori e del Proponente, nella quale si attesti che "i lavori sono stati realizzati conformemente al progetto presentato ed in ottemperanza alle prescrizioni impartite nell'autorizzazione idraulica rilasciata da quest'Agenzia". La documentazione trasmessa dovrà essere altresì completata con

l'invio del "Certificato di regolare esecuzione/collaudò" degli interventi di che trattasi, allegando idonea documentazione tecnica "as built";

20. dovranno essere adottate tutte le necessarie misure per la sicurezza dei lavoratori operanti nel cantiere, in relazione al possibile pericolo in caso di innalzamento dei livelli idrici in alveo, provvedendo al relativo monitoraggio dei livelli del corso d'acqua, ed alle necessarie misure di protezione civile, che dovessero rendersi necessarie. In corrispondenza del cantiere, dovranno essere posti in sito regolari cartelli che pongano avviso di pericolo in caso di innalzamento delle acque, disponendo eventuali allarmi sonori. Si dovrà prestare la massima attenzione, in generale, ai relativi livelli di allerta riportati nei bollettini di allerta meteo-idrologica e a quelli di previsione delle piene emessi dal Centro Funzionale della Regione Piemonte consultabili al link: <http://www.arpa.piemonte.it/bollettini/elenco-bollettini>, cliccando sui relativi bollettini di interesse, l'evoluzione della situazione in tempo reale potrà essere direttamente visualizzata sui siti dedicati della Regione Piemonte, collegandosi al seguente link: <https://www.meteo3r.it/app/public/>, cliccando su "misure", nonché, considerata la prossimità del bacino idrografico al crinale ligure, anche ai livelli di allerta della Regione Liguria, consultabili al seguente link: <https://allertaliguria.regione.liguria.it/> adottando all'occorrenza tutte le necessarie misure di sicurezza che dovessero rendersi necessarie. Il cantiere dovrà essere sgomberato da personale e mezzi prima che i livelli idrici del corso d'acqua raggiungano valori incompatibili per la sicurezza, l'accesso al cantiere dovrà essere interdetto a chiunque sotto la vigilanza e cura della Ditta esecutrice, tenendo in debito conto il possibile coinvolgimento delle relative aree golenali potenzialmente interessate da possibili fenomeni esondativi. Non potranno essere localizzate in alveo e nelle relative aree golenali (fasce A e B del PAI), aree baraccamenti (spogliatoi, bagni, ecc...), aree di deposito materiali, con esclusione del deposito temporaneo dei massi per la realizzazione della scogliera. Le stesse dovranno essere tutte mantenute all'esterno del limite della fascia B del PAI (ossia all'esterno dell'area esondabile). Il wc chimico dovrà essere posizionato su postazione mobile, di modo che possa essere immediatamente allontanato dall'area di cantiere in caso di necessità di sgombero del cantiere ed in ogni caso a fine giornata lavorativa e durante i periodi non lavorativi (di notte, festivi, ecc...), diversamente dovrà allo stesso modo essere posizionato all'esterno del limite della fascia B del PAI (ossia all'esterno dell'area esondabile). Resta in ogni caso a carico della Ditta esecutrice, ogni responsabilità del controllo delle operazioni lavorative nel cantiere, del relativo monitoraggio del corso d'acqua, per tutta la durata dei lavori, rimanendo in capo alla stessa ogni responsabilità in merito, solidalmente con il Richiedente che dovrà provvedere alle necessarie azioni volte alla verifica ed adempimento delle suddette attività. La Ditta esecutrice, solidalmente con il Richiedente è pienamente responsabile per la corretta gestione delle modalità di utilizzo delle opere provvisorie autorizzate e nello specifico:

- dovrà essere individuato un livello di allerta nella zona immediatamente a monte dell'area di cantiere, da materializzarsi su idonea asta idrometrica, tale da consentire con largo anticipo lo sgombero di mezzi e uomini dalla zona d'intervento a valle, adottando all'occorrenza tutte le necessarie misure per la sicurezza di uomini e mezzi ivi operanti. Allo stesso modo si dovrà prestare la massima attenzione in caso di eventuali repentini innalzamenti dei livelli idrici a monte;

- dovrà essere installata idonea segnaletica di sicurezza e dovranno essere opportunamente regolamentate, per come già sopra evidenziato, le condizioni di utilizzo delle opere provvisorie di accesso dalla sommità spondale, consentendone l'accesso e l'utilizzo alle sole persone autorizzate. Ne dovrà essere interdetto il transito al raggiungimento del livello di allerta di cui al soprastante punto (che dovrà essere individuato e segnalato), durante la notte, i periodi non lavorativi ed in tutte quelle condizioni che possano determinare possibili pericoli. Si dovrà prestare la massima attenzione, in generale, ai relativi livelli di allerta riportati nei bollettini di allerta meteo-idrologica sopra richiamati, adottando all'occorrenza tutte le necessarie misure di sicurezza che dovessero rendersi necessarie;

• in concomitanza dei possibili eventi di morbida e/o piena del corso d'acqua, la Ditta esecutrice avrà l'obbligo di presidiare e monitorare costantemente, in sicurezza, l'area di cantiere impedendone il relativo accesso, adottando all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione civile che dovessero rendersi necessarie, volte alla tutela della pubblica e privata incolumità, interfacciandosi con i referenti dei Piani di Protezione Civile Comunale e Provinciale;

21. resta comunque esclusa ogni responsabilità dell'AIPo in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in correlazione al variabile regime idraulico dei corsi d'acqua, anche in presenza di variazioni del profilo di fondo (abbassamenti od innalzamenti dell'alveo) in quanto resta obbligo del richiedente mantenere inalterata nel tempo la zona di imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno, all'uopo, ritenute necessarie, sempre previa approvazione della competente Autorità Idraulica;

22. l'autorizzazione stessa si intende accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, nei limiti che competono alla scrivente Agenzia e salvo i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale del Richiedente e con l'obbligo, da parte dello stesso, di tenere sollevata ed indenne l'AIPo ed i suoi funzionari da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'uso della presente autorizzazione, non esclusi gli eventi di piena;

23. al di fuori delle aree demaniali il richiedente deve possedere la piena titolarità per l'effettuazione dell'intervento richiesto e sono comunque fatti salvi i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale dello stesso richiedente;

24. per quanto non previsto nel presente parere, valgono le disposizioni vigenti in materia di polizia idraulica, avvertendo che la presente autorizzazione non vincola, ad alcuna servitù, l'Amministrazione concedente nei riguardi del corso d'acqua. Sono fatti salvi e riservati i pregressi diritti di terzi, con particolare riferimento a concessioni ed autorizzazioni in essere secondo le vigenti disposizioni di legge e di Codice Civile;

25. sulle controversie che dovessero insorgere in seguito al rilascio del presente parere ovvero sull'applicazione delle norme in esso contenute è ammesso il ricorso nelle forme e nelle sedi giurisdizionali previste dalle leggi in materia di acque pubbliche e di tutela delle opere idrauliche;

26. la scrivente Autorità Idraulica si riserva la facoltà di sottoporre il presente atto a revisione, ovvero a revocarlo, in qualunque momento ciò sia ritenuto necessario per motivi connessi alla sicurezza idraulica o in caso di inadempienza da parte del Richiedente agli obblighi impostigli dal presente parere;

27. la scrivente Autorità Idraulica si riserva, altresì, la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate nel caso intervengano variazioni alle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua in parola;

28. la scrivente Autorità Idraulica si riserva, altresì, la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate per ogni eventuale successiva esigenza connessa alla necessità di realizzare opere di manutenzione e/o difesa idraulica in alveo e/o sulle sponde e relative pertinenze idrauliche e nelle latitanti aree golenali (adeguamento e/o nuova realizzazione di arginature/opere di contenimento dei livelli idrici di piena, etc.), e/o ad eventuali modifiche che dovessero intervenire nella vigente pianificazione di Bacino;

29. l'AIPo si riserva inoltre di ordinare direttamente qualsiasi successivo intervento si ritenga necessario per la corretta esecuzione dei lavori e/o ripristino dello stato dei luoghi, a giudizio insindacabile dell'AIPo stessa o della Regione Piemonte per quanto di propria competenza.

30. Resta inteso che qualora, nel corso dell'iter autorizzativo dovesse emergere la necessità di prevedere modifiche alle opere sino ad ora progettate ed agli atti di questa Agenzia, o di integrare le stesse con opere accessorie, queste dovranno essere oggetto di specifico nuovo parere da parte di AIPo. Si rammenta, in ogni caso, che:

• in caso di eventuali piene del corso d'acqua, nulla potrà essere richiesto alla scrivente Agenzia in termini di indennizzo per i danni subiti dal richiedente, causati dagli eventuali fenomeni esondativi ed erosivi, neanche per effetto di opere realizzate per la difesa idraulica.

Accertata sotto la propria responsabilità la veridicità ed esecutività dei provvedimenti citati;

Dato atto che:

- il Direttore dell'Egato6 dichiara il presente provvedimento conforme alle norme vigenti, alle leggi, alla Convenzione ed al Regolamento dell'Egato6.;
- la documentazione risulta agli atti.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Direttore dell'Egato6 "Alessandrino"

D E T E R M I N A

1. **Concludere** il procedimento della Conferenza dei Servizi ex L 241/90 e smi sul progetto "Sistemazione scolmatore fognario e scarico Fossa Imhoff in Regione Braida" indetto con precedente Determinazione n. 90 del 01/06/2022, con esito positivo con prescrizioni.
2. **Approvare** il progetto ad oggetto: "Sistemazione scolmatore fognario e scarico Fossa Imhoff in Regione Braida" della Società GESTIONE ACQUA Spa con le prescrizioni derivanti dalla Conferenza dei Servizi di cui al punto 1 e le prescrizioni elencate nei pareri allegati quale parte sostanziale e integrante del presente provvedimento.
 - in fase di esecuzione dei lavori di scavo /movimentazione terra/rinterro/posa condotta fognaria si proceda con tutti gli accorgimenti tecnici per evitare la diffusione di polvere e di molestia acustica e di disagio sulla viabilità stradale
 - In fase di scavo attenersi alle disposizioni normative vigenti in presenza di rinvenimento amianto, con conseguente comunicazione agli enti e attivazione di Piano di Bonifica come previsto dal Dlgs 81/08 e gestione dei rifiuti speciali
 - attenersi ai dispositivi normativi in capo al Dlgs 81/08 per la tutela dei lavoratori
 - evitare la "distruzione mediante abbruciamento della ramaglia " di risulta
 - che vengano messe in atto tutti gli accorgimenti tecnici – procedure -misure preventive e protettive illustrate nella Relazione Tecnica "H_PSC e Stma Costi di Sicurezza", con particolare riferimento alle misure gestionali di cantiere finalizzate alla tutela e la salvaguardia del corpo idrico "torrente Bormida" (cap.li 10 -11).
 - L'abbattimento delle polveri dovrà essere costantemente garantito mediante bagnatura periodica dei cumuli di terra e della viabilità di cantiere, da realizzarsi con maggiore frequenza in periodi secchi e ventosi.
 - L'eventuale abbattimento e rimozione di vegetazione arborea ed arbustiva dovranno essere effettuati al di fuori della stagione riproduttiva dell'avifauna, compresa tra aprile e giugno inclusi.

- Nel caso di interferenza con aree naturali o seminaturali deve essere previsto un Piano di Gestione delle specie vegetali alloctone eventualmente presenti nelle aree interferite dai lavori (anche qualora queste si fossero insediate dopo il loro avvio) coerentemente a quanto previsto nelle “Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell’ambito di cantieri con movimento terra e interventi di recupero e ripristino ambientale” Allegato B alla DGR 33-5174 del 12/06/2017.
- che qualsiasi eventuale provento derivante da operazioni di compensazione IVA e i minori oneri dovuti a ribasso d’asta ovvero quota parte degli oneri di urbanizzazione, dovranno essere portati a scomputo dell’importo finanziario risultante a carico del soggetto attuatore.
- che “Al termine del procedimento in oggetto, verificata l’assenza di concessione demaniale in essere, il proponente dovrà regolarizzare l’occupazione demaniale delle opere in progetto, ai sensi del regolamento regionale n° 14/R/2004 e smi (con il quale viene data attuazione alla L.R. n° 12/2004), a mezzo di separato procedimento da attivare presso lo scrivente settore regionale.”
- le lavorazioni dovranno essere effettuate al di fuori dei periodi primaverili ed autunnali, interessate da possibili eventi di piena del corso d’acqua;
- per la realizzazione di eventuale rampa di discesa in alveo non potranno essere effettuati scavi sulla sponda ma semplici regolarizzazioni della stessa, con apporto di eventuale materiale da cave esterne, qualora necessario, avente i prescritti requisiti di compatibilità ambientale previsti dalla normativa vigente, che dovrà essere immediatamente rimosso ad intervento ultimato con ripristino dello stato dei luoghi;
- le eventuali opere provvisorie in alveo dovranno essere realizzate con materiale di tipo incoerente avente granulometria tale che le stesse possano essere facilmente rimosse ad opera della corrente idrica in occasione dei possibili eventi di morbida e/o piena, senza determinare ostacolo al deflusso
- delle acque e/o indirizzare la corrente sulle opposte sponde evitando possibili cedimenti; dovranno inoltre essere idoneamente dimensionate a tale scopo, e immediatamente rimosse a fine lavori con ripristino dello stato dei luoghi. Qualora necessario le stesse potranno essere realizzate con apporto di eventuale materiale da cave esterne, avente i prescritti requisiti di compatibilità ambientale previsti dalla normativa vigente, che dovrà essere immediatamente rimosso ad intervento ultimato con ripristino dello stato dei luoghi;
- eventuali baraccamenti o spogliatoi, aree di deposito materiali, non potranno essere localizzati in fascia A e B ed in aree allagabili perimetrate all’interno del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA). Gli stessi dovranno essere tutti mantenuti all’esterno delle aree esondabili;
- 1. la difesa in massi ciclopici in progetto dovrà essere adeguatamente ammorsata nella sponda nei tratti immediatamente a monte ed a valle della stessa, procedendo ad idonei raccordi, evitando restringimenti della sezione di deflusso nel tratto di corso d’acqua in questione. La berma di fondazione allo stesso modo dovrà essere adeguatamente ammorsata, mantenendo la relativa quota di estradosso 1,00 mt più bassa delle corrispondenti quote di thalweg;
- 2. dovrà essere garantita nel tempo la perfetta tenuta idraulica della valvola antiriflusso tipo clapet, posizionata a ridosso dello scarico in alveo, per evitare possibili fenomeni di rigurgito nella tubazione stessa in caso di eventi di morbida o piena del corso d’acqua, effettuando regolari interventi di manutenzione e verifica di tenuta della valvola, in particolare prima dei periodi primaverile ed autunnale, potenzialmente interessati da

- 3. in capo al Richiedente rimane l'onere del mantenimento nel tempo dell'opera di difesa e del piano di imposta della tubazione, con realizzazione di tutte quelle opere che si dovessero rendere necessarie, sempre dietro la preventiva autorizzazione dell'Autorità idraulica competente, compreso eventuali successivi interventi che si dovessero rendere necessari sul sedime di impronta interferente con la tubazione stessa, in alveo, sulle sponde e sui relativi cigli spondali, per eventuali assestamenti a seguito di consolidamento del terreno movimentato e/o scoscendimenti e/o fenomeni erosivi di qualsiasi tipo;
- 4. in corrispondenza del ciglio superiore di sponda a ridosso dello scarico in alveo, dovrà essere posizionata idonea palina segnalatrice, riportante la tipologia della tubazione, l'Ente proprietario e le relative quote di soggiacenza dell'estradosso della tubazione stessa;
- 5. si dovrà provvedere, dopo la posa della tubazione, al ritombamento del terreno interessato dagli scavi con ripristino dei profili preesistenti, salvo diversamente autorizzato con il presente atto, effettuando un idoneo costipamento dello stesso ed il successivo rinverdimento, con garanzia di attecchimento e rimpiazzo delle eventuali fallanze;
- 6. in generale è fatto divieto assoluto di formare accessi definitivi all'alveo, asportare e trasportare materiali inerti fuori dallo stesso, sradicare vegetazioni o ceppaie sulle sponde, depositare o scaricare in alveo o in prossimità dello stesso materiali di risulta modificando l'altimetria dei luoghi, con obbligo di ripristinare le pertinenze demaniali eventualmente interessate, salvo diversamente autorizzato con il presente atto;
- 7. il materiale di natura demaniale, proveniente dagli scavi e dalla riprofilatura della sponda dovrà essere riutilizzato all'interno delle relative aree demaniali e posto a tombamento di buche e/o bassure e/o erosioni di sponda nelle immediate vicinanze;
- 8. durante la realizzazione degli interventi dovrà essere posta la massima attenzione, evitando di arrecare qualsiasi danno alle sponde, ai relativi cigli superiori, alle eventuali opere di difesa idraulica presenti, con obbligo in capo al richiedente di provvedere ai necessari ripristini, anche su richiesta fatta per le vie brevi dall'Autorità Idraulica competente;
- 9. i materiali di risulta provenienti dalle lavorazioni e quelli estranei rimossi (tronchi, ramaglie, etc.) dovranno essere idoneamente smaltiti in base alla normativa vigente;
- 10. è autorizzato il taglio della vegetazione sulle sponde, limitatamente allo stretto necessario per la realizzazione degli interventi previsti in progetto;
- 11. per la realizzazione delle opere previste in progetto dovrà essere preventivamente sentito il competente Settore Gestione Fauna Selvatica e Ittiofauna della Provincia di Alessandria, per le eventuali prescrizioni di propria competenza, da rispettare pienamente. Si ricorda che ai sensi della L.R. n. 37 del 29.12.2006 e ss.mm.ii, per tutte le lavorazioni in alveo che comportano la messa in secca di un tratto del corso d'acqua, al fine di consentire il recupero della fauna ittica, la Ditta esecutrice dei lavori è tenuta ad acquisire la prescritta autorizzazione da parte del succitato Servizio della Provincia di Alessandria;
- 12. per le rampe di discesa in alveo non potranno essere effettuati scavi sulle sponde ma semplici regolarizzazioni delle stesse, con apporto di eventuale materiale da cave esterne, qualora necessario, avente i prescritti requisiti di compatibilità ambientale previsti dalla normativa vigente, che dovrà essere immediatamente rimosso ad intervento ultimato con successivo ripristino dello stato dei luoghi ad intervento ultimato, salvo diversamente autorizzato con il presente atto;

- 13. tutte le opere provvisorie in alveo dovranno essere realizzate con materiale sciolto di tipo incoerente avente granulometria tale che le stesse possano essere facilmente rimosse ad opera della corrente idrica in occasione dei possibili eventi di morbida e/o piena del corso d'acqua, senza determinare ostacolo al deflusso del corso d'acqua stesso e/o indirizzare la corrente sulle opposte sponde e dovranno essere idoneamente dimensionate a tale scopo, le stesse inoltre dovranno essere immediatamente rimosse a fine lavori con ripristino dello stato dei luoghi. Si ricorda a tale riguardo, per come già sopra riportato, che dovrà essere preventivamente sentito il competente Settore Gestione Fauna Selvatica e Ittiofauna della Provincia di Alessandria, per le eventuali prescrizioni di propria competenza e che ai sensi della L.R. n. 37 del 29.12.2006 e ss.mm.ii, per tutte le lavorazioni in alveo che comportano la messa in secca di un tratto del corso d'acqua, al fine di consentire il recupero della fauna ittica, la Ditta esecutrice dei lavori è tenuta ad acquisire la prescritta autorizzazione da parte del succitato Servizio della Provincia di Alessandria;
- 14. le lavorazioni in alveo dovranno essere eseguite preferibilmente al di fuori dei periodi autunnale e primaverile potenzialmente interessati da possibili fenomeni di morbida e/o piena del corso d'acqua;
- 15. tutte le prescrizioni imposte nel presente nulla osta idraulico dovranno essere recepite nel progetto esecutivo che dovrà essere trasmesso alla scrivente Agenzia prima dell'inizio dei lavori per l'archiviazione agli atti, riservandosi questa Agenzia di esprimere eventuali ulteriori prescrizioni;
- 16. ad ultimazione intervento si dovrà provvedere al completo ripristino delle relative aree di cantiere, evitando accumuli di materiale in alveo che possano costituire ostacolo significativo al corso d'acqua e/o indirizzare la corrente in battuta diretta sulle sponde opposte con possibile innesco di fenomeni di erosione localizzata;
- 17. ad ultimazione intervento dovranno essere ripristinate tutte le pertinenze demaniali interessate salvo diversamente autorizzato con il presente atto;
- 18. ogni modifica al progetto autorizzato con le imposte prescrizioni, dovrà essere nuovamente autorizzato da questa Agenzia; l'esecuzione di opere difformi dallo stesso o l'inosservanza delle condizioni prescritte comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste delle vigenti disposizioni legislative e potrà dar luogo alla dichiarazione di decadenza mediante semplice atto amministrativo da notificare mediante raccomandata o a mezzo posta elettronica certificata alla Ditta richiedente;
- 19. la Ditta richiedente dovrà comunicare all'Ufficio Operativo AIPo di Alessandria, anche a mezzo posta elettronica certificata, le date di inizio e fine lavori. A tale comunicazione dovrà essere allegata idonea documentazione fotografica, rappresentante lo stato dei luoghi nelle condizioni ante intervento (da allegare alla comunicazione di inizio intervento) e post-intervento (da allegare alla comunicazione di fine intervento), riportando i relativi punti di scatto su stralcio satellitare. A lavori ultimati dovrà inoltre essere trasmessa idonea dichiarazione asseverata congiunta del Direttore dei Lavori e del Proponente, nella quale si attesti che "i lavori sono stati realizzati conformemente al progetto presentato ed in ottemperanza alle prescrizioni impartite nell'autorizzazione idraulica rilasciata da quest'Agenzia". La documentazione trasmessa dovrà essere altresì completata con l'invio del "Certificato di regolare esecuzione/collaudato" degli interventi di che trattasi, allegando idonea documentazione tecnica "as built";
- 20. dovranno essere adottate tutte le necessarie misure per la sicurezza dei lavoratori operanti nel cantiere, in relazione al possibile pericolo in caso di innalzamento dei livelli idrici in alveo, provvedendo al relativo monitoraggio dei livelli del corso d'acqua, ed alle necessarie misure di protezione civile, che dovessero rendersi necessarie. In

corrispondenza del cantiere, dovranno essere posti in sito regolari cartelli che pongano avviso di pericolo in caso di innalzamento delle acque, disponendo eventuali allarmi sonori. Si dovrà prestare la massima attenzione, in generale, ai relativi livelli di allerta riportati nei bollettini di allerta meteo-idrologica e a quelli di previsione delle piene emessi dal Centro Funzionale della Regione Piemonte consultabili al link: <http://www.arpa.piemonte.it/bollettini/elenco-bollettini>, cliccando sui relativi bollettini di interesse, l'evoluzione della situazione in tempo reale potrà essere direttamente visualizzata sui siti dedicati della Regione Piemonte, collegandosi al seguente link: <https://www.meteo3r.it/app/public/>, cliccando su “misure”, nonché, considerata la prossimità del bacino idrografico al crinale ligure, anche ai livelli di allerta della Regione Liguria, consultabili al seguente link: <https://allertaliguria.regione.liguria.it/> adottando all'occorrenza tutte le necessarie misure di sicurezza che dovessero rendersi necessarie. Il cantiere dovrà essere sgomberato da personale e mezzi prima che i livelli idrici del corso d'acqua raggiungano valori incompatibili per la sicurezza, l'accesso al cantiere dovrà essere interdetto a chiunque sotto la vigilanza e cura della Ditta esecutrice, tenendo in debito conto il possibile coinvolgimento delle relative aree golenali potenzialmente interessate da possibili fenomeni esondativi. Non potranno essere localizzate in alveo e nelle relative aree golenali (fasce A e B del PAI), aree baraccamenti (spogliatoi, bagni, ecc...), aree di deposito materiali, con esclusione del deposito temporaneo dei massi per la realizzazione della scogliera. Le stesse dovranno essere tutte mantenute all'esterno del limite della fascia B del PAI (ossia all'esterno dell'area esondabile). Il wc chimico dovrà essere posizionato su postazione mobile, di modo che possa essere immediatamente allontanato dall'area di cantiere in caso di necessità di sgombero del cantiere ed in ogni caso a fine giornata lavorativa e durante i periodi non lavorativi (di notte, festivi, ecc...), diversamente dovrà allo stesso modo essere posizionato all'esterno del limite della fascia B del PAI (ossia all'esterno dell'area esondabile). Resta in ogni caso a carico della Ditta esecutrice, ogni responsabilità del controllo delle operazioni lavorative nel cantiere, del relativo monitoraggio del corso d'acqua, per tutta la durata dei lavori, rimanendo in capo alla stessa ogni responsabilità in merito, solidalmente con il Richiedente che dovrà provvedere alle necessarie azioni volte alla verifica ed adempimento delle suddette attività. La Ditta esecutrice, solidalmente con il Richiedente è pienamente responsabile per la corretta gestione delle modalità di utilizzo delle opere provvisorie autorizzate e nello specifico:

- • dovrà essere individuato un livello di allerta nella zona immediatamente a monte dell'area di cantiere, da materializzarsi su idonea asta idrometrica, tale da consentire con largo anticipo lo sgombero di mezzi e uomini dalla zona d'intervento a valle, adottando all'occorrenza tutte le necessarie misure per la sicurezza di uomini e mezzi ivi operanti. Allo stesso modo si dovrà prestare la massima attenzione in caso di eventuali repentini innalzamenti dei livelli idrici a monte;
- • dovrà essere installata idonea segnaletica di sicurezza e dovranno essere opportunamente regolamentate, per come già sopra evidenziato, le condizioni di utilizzo delle opere provvisorie di accesso dalla sommità spondale, consentendone l'accesso e l'utilizzo alle sole persone autorizzate. Ne dovrà essere interdetto il transito al raggiungimento del livello di allerta di cui al soprastante punto (che dovrà essere individuato e segnalato), durante la notte, i periodi non lavorativi ed in tutte quelle condizioni che possano determinare possibili pericoli. Si dovrà prestare la massima attenzione, in generale, ai relativi livelli di allerta riportati nei bollettini di allerta meteo-idrologica sopra richiamati, adottando all'occorrenza tutte le necessarie misure di sicurezza che dovessero rendersi necessarie;

- • in concomitanza dei possibili eventi di morbida e/o piena del corso d'acqua, la Ditta esecutrice avrà l'obbligo di presidiare e monitorare costantemente, in sicurezza, l'area di cantiere impedendone il relativo accesso, adottando all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione civile che dovessero rendersi necessarie, volte alla tutela della pubblica e privata incolumità, interfacciandosi con i referenti dei Piani di Protezione Civile Comunale e Provinciale;
- 21. resta comunque esclusa ogni responsabilità dell'AIPo in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in correlazione al variabile regime idraulico dei corsi d'acqua, anche in presenza di variazioni del profilo di fondo (abbassamenti od innalzamenti dell'alveo) in quanto resta obbligo del richiedente mantenere inalterata nel tempo la zona di imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno, all'uopo, ritenute necessarie, sempre previa approvazione della competente Autorità Idraulica;
- 22. l'autorizzazione stessa si intende accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, nei limiti che competono alla scrivente Agenzia e salvo i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale del Richiedente e con l'obbligo, da parte dello stesso, di tenere sollevata ed indenne l'AIPo ed i suoi funzionari da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'uso della presente autorizzazione, non esclusi gli eventi di piena;
- 23. al di fuori delle aree demaniali il richiedente deve possedere la piena titolarità per l'effettuazione dell'intervento richiesto e sono comunque fatti salvi i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale dello stesso richiedente;
- 24. per quanto non previsto nel presente parere, valgono le disposizioni vigenti in materia di polizia idraulica, avvertendo che la presente autorizzazione non vincola, ad alcuna servitù, l'Amministrazione concedente nei riguardi del corso d'acqua. Sono fatti salvi e riservati i pregressi diritti di terzi, con particolare riferimento a concessioni ed autorizzazioni in essere secondo le vigenti disposizioni di legge e di Codice Civile;
- 25. sulle controversie che dovessero insorgere in seguito al rilascio del presente parere ovvero sull'applicazione delle norme in esso contenute è ammesso il ricorso nelle forme e nelle sedi giurisdizionali previste dalle leggi in materia di acque pubbliche e di tutela delle opere idrauliche;
- 26. la scrivente Autorità Idraulica si riserva la facoltà di sottoporre il presente atto a revisione, ovvero a revocarlo, in qualunque momento ciò sia ritenuto necessario per motivi connessi alla sicurezza idraulica o in caso di inadempienza da parte del Richiedente agli obblighi impostigli dal presente parere;
- 27. la scrivente Autorità Idraulica si riserva, altresì, la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate nel caso intervengano variazioni alle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua in parola;
- 28. la scrivente Autorità Idraulica si riserva, altresì, la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate per ogni eventuale successiva esigenza connessa alla necessità di realizzare opere di manutenzione e/o difesa idraulica in alveo e/o sulle sponde e relative pertinenze idrauliche e nelle latitanti aree golenali (adeguamento e/o nuova realizzazione di arginature/opere di contenimento dei livelli idrici di piena, etc.), e/o ad eventuali modifiche che dovessero intervenire nella vigente pianificazione di Bacino;
- 29. l'AIPo si riserva inoltre di ordinare direttamente qualsiasi successivo intervento si ritenga necessario per la corretta esecuzione dei lavori e/o ripristino dello stato dei luoghi, a giudizio insindacabile dell'AIPo stessa o della Regione Piemonte per quanto di propria competenza.

- 30. Resta inteso che qualora, nel corso dell'iter autorizzativo dovesse emergere la necessità di prevedere modifiche alle opere sino ad ora progettate ed agli atti di questa Agenzia, o di integrare le stesse con opere accessorie, queste dovranno essere oggetto di specifico nuovo parere da parte di AIPo. Si rammenta, in ogni caso, che:
 - • in caso di eventuali piene del corso d'acqua, nulla potrà essere richiesto alla scrivente Agenzia in termini di indennizzo per i danni subiti dal richiedente, causati dagli eventuali fenomeni esondativi ed erosivi, neanche per effetto di opere realizzate per la difesa idraulica.
 - Stabilire che la Società GESTIONE ACQUA Spa, nel proseguimento dell'iter progettuale dovrà attenersi alla normativa vigente, e alle osservazioni/prescrizioni di cui ai punti precedenti;
 - Stabilire che la Società GESTIONE ACQUA Spa prima dell'attivazione delle procedure di appalto dovrà trasmettere all'Ente di Governo d'Ambito idoneo documento che evidenzi puntualmente il recepimento delle osservazioni/prescrizioni;
- 3. **Disporre** che il presente provvedimento sia trasmesso, per opportuna informazione a tutti gli Enti invitati alla Conferenza dei servizi suddetta.
- 4. **Disporre** la registrazione della presente Determinazione nel registro delle Determinazioni dell'Egato6;
- 5. **Dare** atto che la presente Determinazione sarà pubblicata, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Egato6 "Alessandrino", per quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio informatico dell'Egato6.
- 6.

Il Direttore dell'Egato6

Adriano Simoni

(Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.21 del d.lgs. 82/2005.)